

## **TI\_GERICHTE 36.2012.28 vom 28. Juni 2012**

TI Tribunale d'appello, 2012-06-28, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_36.2012.28](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_36.2012.28)

FR: TI\_GERICHTE 36.2012.28 du 28 juin 2012

IT: TI\_GERICHTE 36.2012.28 del 28 giugno 2012

### **Regeste**

Reclamo contro decisione RIPAM dichiarato tardivo. Ricorso al TCA. La ricorrente ammette la tardività ma invoca ragioni sociali per l'ammissione del suo gravame. Respinto

### **Erwägungen**

#### **E. 2**

della Legge sull'organizzazione giudiziaria (STF H 180/06 del 21 dicembre 2007; STFA I 707/00 del 21 luglio 2003). 2. Il ricorso, presentato nel termine di 30 giorni dall'intimazione della decisione resa su opposizione è tempestivo e contiene una sufficiente esposizione dei fatti, una motivazione adeguata e conclusioni precise a seguito del decreto di completazione citato. Il gravame è quindi ricevibile in questa sede. nel merito

#### **E. 3**

a) Die Vorinstanz stellt in ihrem Entscheid fest, dass die Kassenverfügung den Beschwerdeführern am 10. Mai 1982 zugestellt worden sei, dass die 30tägige Frist demnach am folgenden Tag zu laufen begonnen und am 9. Juni 1982 geendet habe. Die erst am 11. Juni 1982 der Post übergebene Beschwerde sei damit verspätet. Für den Beginn der Frist beruft sich die Vorinstanz dabei zu Unrecht auf kantonales Recht, was allerdings, da es mit dem Bundesrecht in diesem Punkt übereinstimmt, im Ergebnis ohne Bedeutung ist. b) In der Verwaltungsgerichtsbeschwerde bringen die Beschwerdeführer zunächst vor, die Kassenverfügung sei ihnen nicht ordnungsgemäss zugestellt worden; die Post habe die Verfügung am 10. Mai 1982 "einem gewissen F.L." ausgehändigt, der weder Angestellter des Hotels T. sei noch eine Zeichnungsberechtigung für den Betrieb besitze; die Beschwerdeführer hätten die Verfügung nach mehrtägiger Abwesenheit in jener Zeit erst am 15. Mai 1982 erhalten. Damit ziehen sie die Richtigkeit der vorinstanzlichen Feststellung über den Zustellungszeitpunkt in Zweifel. Laut Akten übergab die Ausgleichskasse ihre Verfügung am 7. Mai 1982 eingeschrieben der Post in Montreux. Da der Postbote in A. beim Zustellungsversuch anscheinend keine empfangsberechtigte Person antraf, brachte er auf dem Briefumschlag den Vermerk "Frist 17.5." an und hinterliess eine Abholungseinladung (vgl. Art. 157 Verordnung 1 zum Postverkehrsgesetz, SR 783.01). Wie das Postamt A. auf Anfrage am 5. September 1983 mitteilte, habe F.L. diese Abholungseinladung am 10. Mai 1982 am Schalter vorgewiesen und erklärt, von einem der Beschwerdeführer mit der Abholung der Sendung beauftragt worden zu sein, worauf ihm die Schalterbeamtin den Brief der Ausgleichskasse ausgehändigt habe. Das Postamt fügte bei, dass F.L. "zeitweise Postkommissionen für das Hotel T." besorge. Dem halten die Beschwerdeführer im zweiten Schriftenwechsel entgegen, F.L. sei nicht empfangsbevollmächtigt gewesen; zwar sei er in den Besitz der Abholungseinladung gekommen, doch sei ihm diese nicht von den Beschwerdeführern ausgehändigt worden. Die Einwendungen der Beschwerdeführer sind nicht stichhaltig. Ob F.L. die

Abholungseinladung von einem der Beschwerdeführer oder - in ihrer Abwesenheit - allenfalls von einem Angestellten des Betriebs erhalten hat, ist unerheblich; die Beschwerdeführer machen jedenfalls nicht geltend, F.L. sei unbefugterweise in den Besitz der Abholungseinladung gelangt. Auch wird von ihnen nicht bestritten, dass F.L. für ihren Betrieb zuweilen Postkommissionen besorgt und dass er in dieser Eigenschaft dem Personal des Postamtes in A. bekannt ist. Wenn die Schalterbeamtin unter diesen Umständen gegen die Vorweisung der Abholungseinladung die Sendung ohne schriftliche Vollmacht der Beschwerdeführer aushändigte, so kann darin kein Verstoss gegen einschlägige Vorschriften erblickt werden. Art. 149 Verordnung 1 zum Postverkehrsgesetz sieht die Schriftlichkeit nur als Regelfall vor und schliesst eine stillschweigende Bevollmächtigung aufgrund eines bestimmten Verhaltens des Adressaten nicht aus (TUASON/ROMANENS, Das Recht der Schweizerischen PTT-Betriebe, 3. Aufl., S. 75 f.). Demnach ist davon auszugehen, dass die Kassenverfügung vom 7. Mai 1982 den Beschwerdeführern am 10. Mai 1982 rechtsgültig zugestellt worden ist. " Non va dimenticato che per costante giurisprudenza chi si assenta dal proprio domicilio pendente una procedura deve prendere i provvedimenti utili affinché le comunicazioni delle autorità gli siano notificate (DTF 117 V 131). In tale evenienza l'interessato deve fare in modo che gli atti procedurali connessi possano essergli agevolmente notificati, comunicando correttamente e tempestivamente il suo nuovo recapito (DTF 119 V 94 consid. 4b/aa, 117 V 132 consid. 4a, 116 Ia 92 consid. 2a, STFA del 13 febbraio 2001 nella causa S., H 338/00). Nel caso in cui la notificazione avvenga a mezzo della posta normale, in caso di contestazione della data di recapito della decisione, l'onere probatorio incombe all'amministrazione che notifica l'atto. La prova può essere portata mediante, ad esempio, corrispondenza in cui l'atto è citato e dato per notificato. In caso di divergenza delle versioni ed in assenza – in questa costellazione – della prova di una notifica della decisione la versione dell'assicurato sarà ritenuta. 5. Nel caso concreto la Cassa ha notificato la sua decisione mediante lettera semplice e non è in grado di comprovare l'esatta data della notifica. Dal canto suo l'assicurata, interpellata da questo Tribunale cantonale delle Assicurazioni, ha indicato di non ricordare l'esatta data della ricezione della decisione, probabilmente ciò è avvenuto prima delle feste della fine anno 2011. Partendo da questo assunto, come deciso dall'amministrazione, il reclamo contro la decisione del 23 novembre 2011 va purtroppo ritenuto tardivo. In effetti, anche considerando quale giorno d'intimazione l'ultimo giorno di dicembre 2011 e ritenendo come il termine di 30 giorni per inoltrare il reclamo abbia cominciato a decorrere il 2 gennaio 2012, lo stesso è venuto a scadere, purtroppo per la ricorrente, ben prima dell'inoltro dello scritto 20 febbraio 2012 alla Cassa. Correttamente quindi l'amministrazione ha ritenuto tardivo il reclamo dell'assicurata. 6. Il fatto che la decisione amministrativa tardivamente contestata non contenga elementi utili alla valutazione del calcolo non è elemento ancora sufficiente per considerare che siano in stati violati i diritti dell'assicurata, in particolare il diritto di essere sentita alla luce dell'incompleto contenuto della decisione stessa. La decisione amministrativa è formalmente valida, essa regola in maniera chiara ed esplicita pretese della qui ricorrente, è accompagnata dall'indicazione precisa dei rimedi di diritto ed è motivata. La motivazione potrebbe essere maggiormente esplicita sul calcolo effettuato, sui valori ritenuti del RDS con indicazione del reddito lordo da cui l'amministrazione è partita e degli importi dedotti dallo stesso, rispettivamente sul calcolo effettuato (di cui si ritrova traccia nell'incarto). Resta non di meno che la decisione in discussione contiene una precisa indicazione dell'importo riconosciuto quale RIPAM, semplicemente sul verso della decisione e questa circostanza è esplicitamente richiamata

nel dispositivo. Bastava alla ricorrente domandare spiegazioni relative al calcolo mediante reclamo o semplice lettera per ottenerle. 7. Alla luce di quanto precede la signora RI 1 ha purtroppo reagito tardivamente alla decisione dell'amministrazione che, correttamente, ha ritenuto il suo reclamo tardivo. 8. Abbondanzialmente questo giudice ha verificato l'ammontare della RIPAM riconosciuta e la stessa appare corretta. Il sistema è cambiato da inizio del corrente anno ed i parametri legali hanno subito una significativa modifica. In merito questa Corte si è espressa in alcune recentissime sentenze, in particolare nella sentenza in re S. (36.2012.11 del 20 giugno 2012) dove, nelle considerazioni di diritto, sono spiegate le modalità di determinazione del diritto alla riduzione del premio. Si rimanda qui a quelle considerazioni che si danno per interamente riprodotte. Basti qui ricordare che il nuovo sistema parte, sostanzialmente, dalla determinazione (a mano della tassazione relativa al periodo deciso dal Consiglio di Stato) del reddito lordo conseguito dall'assicurata. Qui CHF 22'089, cui va aggiunta la quota di 1/15 della sostanza netta qui pari a CHF 42'579, e quindi CHF 2'838,60. Il reddito lordo ammonta quindi a CHF 24'927,60. Da questo importo sono dedotti importi fissi determinati dalla legge. In particolare qui può essere dedotto il premio medio di riferimento che il Consiglio di Stato ha fissato in CHF 4'850 per gli adulti nel 2012. Il reddito disponibile semplificato assomma quindi a CHF 20'077,60. Il 50% di questo importo, ossia CHF 10'038,80, supera l'importo normativo massimo del premio determinato in CHF 4'850. Come evidenziato nelle considerazioni della decisione 36.2012.11 citata il reddito disponibile semplificato, superando l'importo del premio normativo, occorre procedere conformemente all'art. 36 LCAMal per determinare in che misura l'interessata debba partecipare al pagamento del proprio premio. Nel caso specifico la signora RI 1 è persona sola e senza figli, quindi il 20% del reddito disponibile che supera il limite dell'art. 35 LCAMal deve essere destinato al pagamento dei premi, secondo questo calcolo: CHF 20'077,60 (RDS) - CHF 8'688 (metà importo determinato secondo l'art. 10 Laps) = CHF 11'389,60 Importo di cui bisogna considerare il 20% (art. 36 LCAMal) quindi CHF 11'389,60 / 100 x 20 = CHF 2'277,90 Il premio normativo di diritto della ricorrente è quindi: Premio normativo massimo CHF 4'850 - Partecipazione obbligatoria CHF 2'277,90 = CHF 2'572,10 Per determinare l'importo che la signora RI 1 ha diritto di ottenere per la riduzione dei suoi premi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico sanitarie occorre partire dal premio massimo sussidiabile che, secondo l'art. 37 cpv. 1 LCAMal corrisponde al 73,5% del PMR e quindi: CHF 2'572,10 : 100 x 73,5 = CHF 1'890 (arrotondato) Il calcolo è stato eseguito considerando i decimali di tutti gli importi, per tale motivo scosta leggermente da quello operato dall'amministrazione che assomma a CHF 1'889,80 poi arrotondato a CHF 1'890 così come a pagina 2 della decisione. Alla luce di quanto precede il ricorso sarebbe stato da respingere anche se esaminato nel merito. Non si fa carico di tassa di giustizia e spese e senza attribuzione di ripetibili.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.